

Nel nostro cammino quaresimale abbiamo visto che Dio, dopo Noè ed Abramo, ha instaurato un dialogo di amicizia con Mosè. A lui si è rivolto con parole che noi chiamiamo «Decalogo», i «dieci comandamenti».

Ci viene subito spontanea una domanda: che cosa c'entrano dei "comandamenti" con l'alleanza? Se ci pensiamo bene però non esiste un patto che possa funzionare senza un minimo di regole da rispettare. I dieci comandamenti sono quindi le regole di quella particolare alleanza che Dio ha stipulato con il suo popolo, attraverso la mediazione di Mosè. E siccome questa alleanza riguarda tutta quanta la vita, il Decalogo la considera in ogni suo aspetto: Dio, la famiglia, la società, il culto, la sessualità, il matrimonio, l'uso dei beni terreni, il lavoro, l'amore per la verità. Non ha dimenticato nulla!

Ma allora che cos'è davvero questo Decalogo? Immaginiamo che i nostri genitori debbano comprare un elettrodomestico nuovo: chi lo vende sicuramente li inviterà a leggere le istruzioni, prima di collegare la macchina alla corrente e accenderla. Perché se rovinassero la macchina con un uso imprudente, senza dare ascolto alle istruzioni, non avranno nemmeno diritto alla garanzia e al risarcimento del danno.

Insomma, quel libretto di istruzioni sarà la parte più importante del mio acquisto, perché aiuterà ad utilizzare correttamente l'elettrodomestico.

Ecco: i dieci comandamenti sono le istruzioni per un uso corretto della vita, per un giusto comportamento con Dio, con se stessi, con il prossimo e con il mondo.

Davvero il Decalogo è il libretto di istruzioni dell'alleanza tra Dio e l'uomo.

E se non rispettiamo questa promessa di amicizia con Dio, Lui cosa fa? Come si comporta? Ce lo racconterà in brano di questa domenica, che ha un nome particolare: "Laetare", essere lieti.... Cos'altro vuol dirci Dio?



Mafalda ©Quino

Aforismario

Basta parole!
Quello che voglio
sono i fatti!
Se avessi voluto
solo parole
mi sarei comprata
un dizionario!

Quarta Settimana

11 - 17 marzo



Dal Secondo Libro delle Cronache

2Cr 36,14-16.19-23

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro **infedeltà**, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perchè aveva **compassione** del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, **disprezzarono** le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi i suoi nemici incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e **distrussero** tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re dei Caldei deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero **schiavi** suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finchè la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perchè si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo **popolo**, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

In questa settimana prova a riflettere:

- ✚ Qualche volta ti è sembrato di sentirti infelice?
- ✚ Hai trovato qualcuno accanto a te pronto ad aiutarti?
- ✚ E quando invece ti sei sentito davvero felice?
- ✚ Ti capita di pregare quando ti senti felice?



È solo un uomo quello di cui
parlo
Del suo interno come del suo
intorno
Di quando scivola su sé stesso
Di quando scrive come adesso
Sulle sue guance ha il vento fresco
della vetta della conquista
Sotto le unghie ha la terra
di quando striscia
....
Quando cammina sull'acqua
e non affonda
È solo un uomo quello di cui
canto
Di quando sbaglia e non si
perdona
Il furore e il disincanto di
quell'universo
A forma di persona

Parlo di quando spara a suo
fratello
E s'inginocchia a un portafoglio
Quando osserva l'infinito
Attraverso il suo ombelico
Di quando sventola una bandiera
O ci si nasconde dietro per paura
Una menzogna è più cattiva
Nascosta dentro una preghiera
È solo un uomo quello di cui
parlo
Di una doccia dopo un
tradimento
Del sorriso che ritorna dopo che
ha pianto
È solo un uomo quello di cui
scrivo
La notte prima di un lungo
viaggio
Quando non sa se poi partire sia
solo partire
O magari scappare

È solo un uomo quello che mi
commuove
Che vorrei uccidere e salvare
amare e abbandonare
È solo un uomo ma lo voglio
raccontare
Perché la gioia come il dolore si
deve conservare
Si deve trasformare.

Niccolò Fabi, "Solo un uomo"



<https://www.youtube.com/watch?v=taMle8OtPt8>